

# Commissione per la promozione del benessere scolastico

(già *Commissione per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo*)

Chi siamo, dove andiamo ...

*IC Iqbal Masih - Bientina e Buti*



# ... innanzitutto, perchè esistiamo?

Dir. Min. n. 16 del 5 febbraio 2007 - Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo

Legge del 29 maggio 2017 n.71, art.4 comma 3:

*Ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia, individua tra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.*



Aggiornamento 2021 delle Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo (Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021):

- progetto *Safer Internet Centre-Generazioni Connesse*;
- formazione e-learning docenti referenti *Piattaforma ELISA* (e-learning degli insegnanti sulle strategie anti bullismo);
- uso di spazi web dedicati sui siti scolastici istituzionali in ottica di diffusione e rilancio della cultura del rispetto dell'altro.



Integrazione 2024 con la **Legge 70** “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”

*La presente legge è volta a prevenire e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo in tutte le loro manifestazioni, in particolare con azioni di carattere preventivo e con una strategia di attenzione e tutela nei confronti dei minori, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, privilegiando azioni di carattere formativo ed educativo e assicurando l’attuazione degli interventi, senza distinzione di età, nell’ambito delle istituzioni scolastiche, delle organizzazioni degli enti locali, sportive e del Terzo settore che svolgono attività educative, anche non formali, e nei riguardi dei soggetti esercenti la responsabilità genitoriale, cui incombe l’obbligo di orientare i figli al corretto utilizzo delle tecnologie e di presidiarne l’uso.*



# Dal 2024 è entrato in vigore il Digital Service Act

che tra gli altri obiettivi ha anche quello di migliorare la moderazione dei contenuti sulle piattaforme dei social media (lotta alla violenza e alla disinformazione, protezione dei minori).

→ *social in versione "teen" fino ai 18 anni*

# Caratteristiche essenziali del fenomeno.

## Bullismo

Comportamenti vessatori, fisici o psicologici, reiterati nel tempo e sistematici.

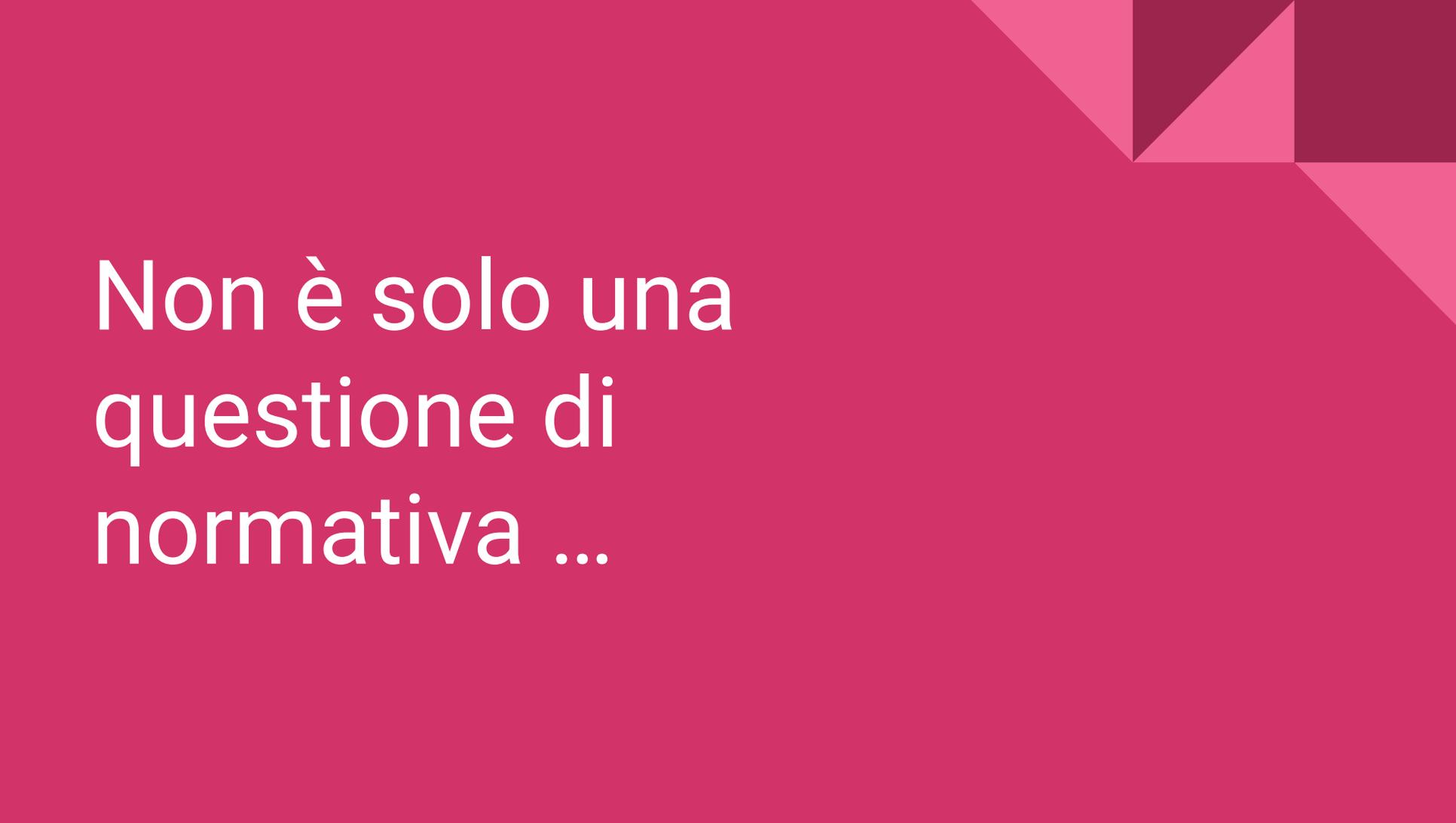
- intenzionalità
- reiterazione
- squilibrio di potere
- (coetaneità)

## Cyberbullismo

Comportamenti vessatori reiterati nel tempo e sistematici che utilizzano i nuovi media come strumento.

- Social Media
- App di messaggistica

Manca il rapporto diretto le persone coinvolte, ma coinvolge anche ambiti connessi alla tutela della privacy (ingiuria, diffamazione, calunnia, furto d'identità ecc.) e moltiplica esponenzialmente la platea delle persone coinvolte.



Non è solo una  
questione di  
normativa ...



# 19%

di undicenni vittime di bullismo

dati della [Sorveglianza Health Behaviour in School-aged Children - HBSC Italia 2022](#)



# >40%

dei giovani tra i 13 e i 19 anni afferma di sentirsi, spesso o qualche volta, particolarmente ansioso, agitato o impaurito, al punto quasi da non riuscire a respirare

dati dell'indagine promossa dal Laboratorio Adolescenza in collaborazione con l'Istituto IARD



# >5 mld

di profili attivi sui social media, pari al 62% della popolazione mondiale

dati del Global Digital Report 2024

# 6h40m

è il tempo che, ogni giorno, trascorre su internet l'utente medio  
(di queste, 2h23m solo sulle piattaforme social media)

dati del Global Digital Report 2024

## Le pubblicità

riconoscere se stessi e i propri sentimenti aiuta a riconoscere anche gli altri (educazione all'**affettività**)



La cronaca

NO 'CONTROLLO'  
(che è violenza)

SÌ PRESA IN CARICO  
(che educa al **consenso**)



**Olivia, 13 anni: «Sto troppo al cellulare, sarei felice se me lo togliessero. Feste al sabato sera? No, fuori da scuola ci si vede poco»**

**CORRIERE DELLA SERA**

Dott.ssa Giulia Marchesi & Francesca Palazzetti  
(doula ed esperta in educazione sessuale) in  
*Webinarperdirlo*

## Le occasioni di formazione

(che devono essere  
**professionali** e utilizzare  
fonti e dati chiari)



# Il benessere al centro.

Secondo il Ministero della Salute:

*I trattamenti più efficaci per le condotte antisociali riguardano lo sviluppo di competenze emotive e relazionali attraverso attività scolastiche che iniziano precocemente, ovvero in età infantile e pre-adolescenziale, e promuovono la cosiddetta “salute mentale positiva” degli studenti (controllo dell’aggressività, resilienza, autostima, autoefficacia), mediante il potenziamento di abilità come la capacità di autoregolazione delle emozioni, di definizione di obiettivi personali, di problem solving e di abilità relazionali. Ciò consente di prevenire fenomeni di discriminazione, marginalità sociale e persecuzione in ambito scolastico che possono dar luogo a forme di aggressività e incidere irrimediabilmente sulla personalità e sulla salute mentale delle vittime. Gli interventi più efficaci per la prevenzione del bullismo sono sostanzialmente gli stessi che per gli altri tipi di disagio giovanile.*



# Quali obiettivi e quali strumenti?

- Equità
  - Inclusione
  - Accoglienza
  - Salute
  - Cura/presa in carico
  - Sviluppo delle abilità/competenze sociali
  - Comunità educante
- Gruppi di lavoro
  - Condivisione delle buone pratiche
  - Linee operative
  - **Formazione**
  - **Informazione**



The background is a solid pink color. In the top right corner, there is a decorative graphic consisting of several overlapping geometric shapes: a dark pink square, a medium pink square, and a light pink square, all partially cut off by the edge of the frame.

Chi siamo?



# 13%

dei membri delle comunità scolastiche sanno chi sia il docente nominato come  
referente

dati dell'indagine promossa dalla Piattaforma Elisa

# Scuola Primaria

Ins. Paola Genua (Sc.Prim. Quattro Strade), Ins. Annarita Marchese (Sc.Prim. Bientina - Sc.Prim. Buti)



# Scuola Secondaria di I Grado

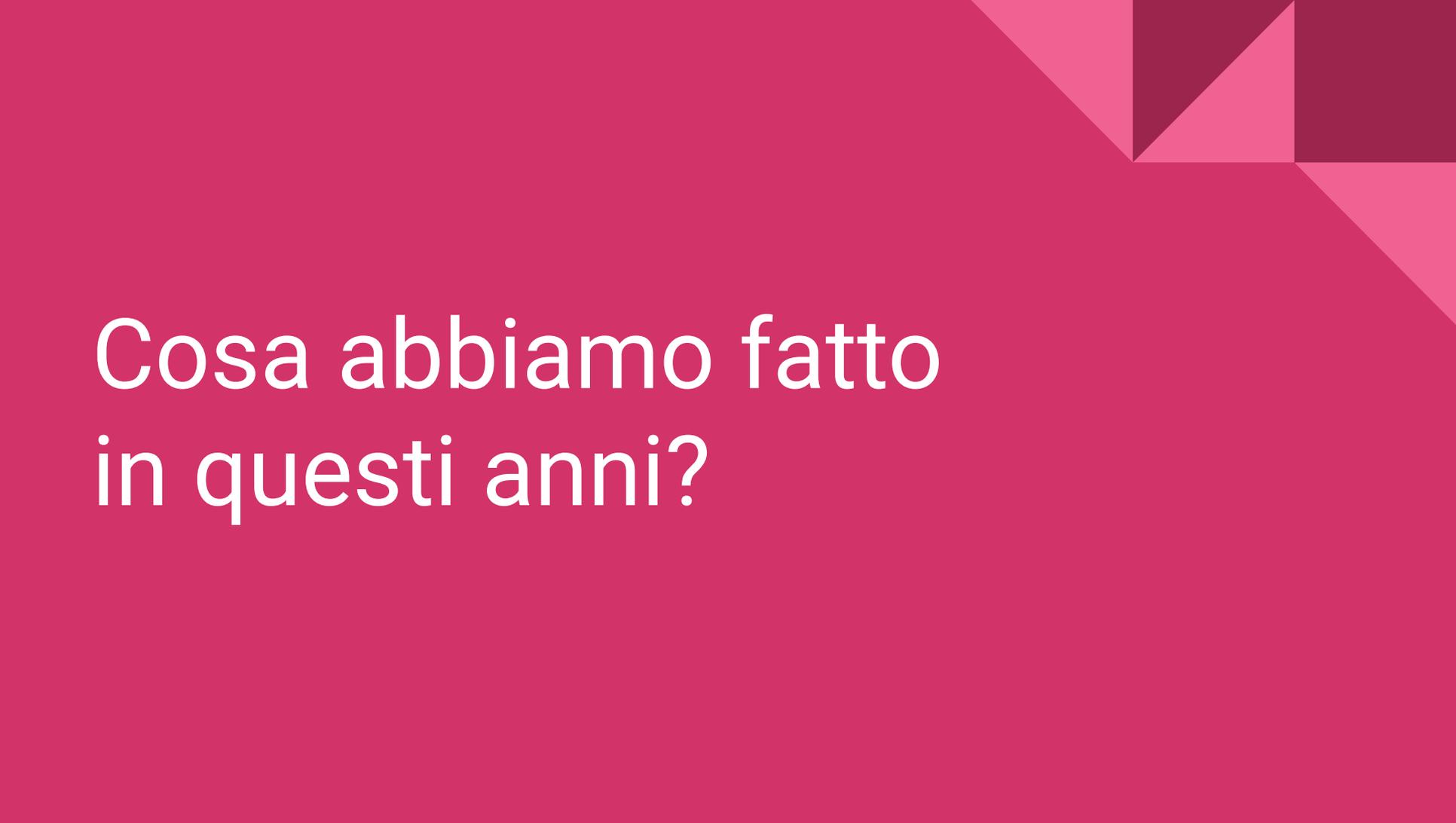
Prof.ssa Gioia Bravini (F. Di Bartolo - Buti),  
Prof.ssa Valentina Casella (F. Di Bartolo -  
Buti), Prof.ssa Donata De Bernardi (F. Di  
Bartolo - Buti), Prof.ssa Vera Marchi (E.  
Fermi - Bientina)





Per insegnare è sufficiente sapere,  
per educare è necessario essere.

[Alberto Hurtado]

The background is a solid pink color. In the top right corner, there are several overlapping geometric shapes: a dark pink square, a medium pink square, and a light pink square, all partially cut off by the edge of the frame.

Cosa abbiamo fatto  
in questi anni?

# CREAZIONE E-POLICY D'ISTITUTO

“Un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.”

## FORMAZIONE DOCENTI

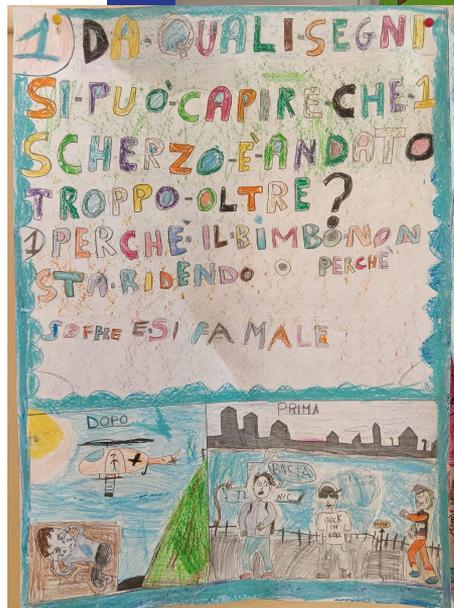
- Iniziative d'Istituto, con esperte in presenza;
- Percorsi su Piattaforme appositamente dedicate all'ambito.

# FORMAZIONE ALUNNI/E

Premesso che, ogni insegnante è chiamato a programmare attività inerenti al tema della prevenzione al bullismo e cyberbullismo in modo sistematico all'interno del curricolo sia disciplinare che interdisciplinare (calibrati secondo il grado di scuola e le esigenze dei gruppi classe), nell'Istituto sono stati progettati e offerti:

## Percorsi calendarizzati nel corso degli aa.ss.

- ★ Giornata della gentilezza
- ★ Giornata dei diritti dei bambini
- ★ Safer Internet Day
- ★ Sportello di ascolto

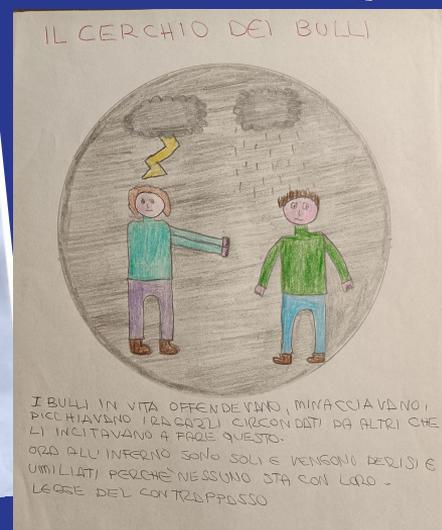
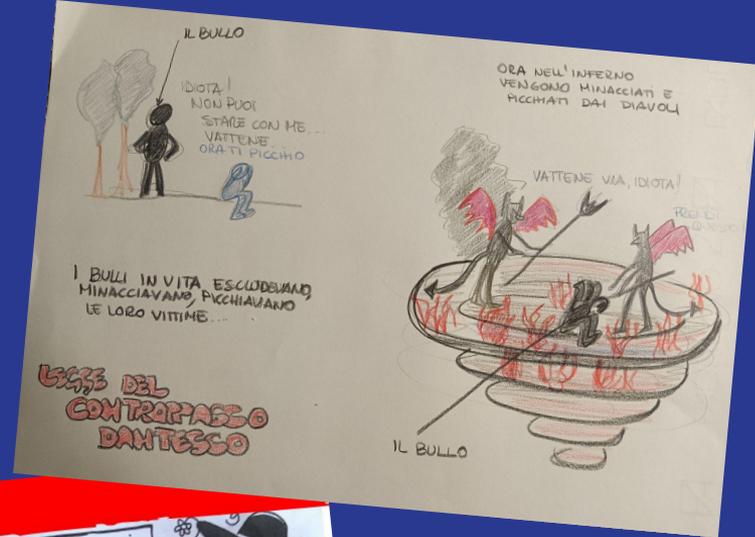




## Percorsi con esperti del settore

### Sc. Sec. I Grado

- ★ Percorsi di consapevolezza emotiva per classi parallele (su base nazionale e locale)
- ★ Incontri con rappresentanti delle Forze dell'Ordine
- ★ Progetto regionale BuCyber



# ... ma non basta

*“Il bullismo e cyberbullismo non sono tanto un problema tecnologico, quando un malessere culturale. Bambini e adolescenti che devono essere accompagnati e sostenuti, sul web come nella vita di tutti i giorni.”*

*“Una responsabilità che parte dalla famiglia ma interessa la società nella sua interezza, alla quale tutti dobbiamo rispondere, nell’interesse dei soggetti più fragili e indifesi... e non solo.”*

*“C’è tanto ancora da fare, loro (i giovani e giovanissimi) che incontriamo ogni giorno in tutta Italia, mi abbracciano troppo forte per non capire che hanno bisogno di aiuto. Diamoci quindi da fare! ...”*

*Paolo Picchio, papà di Carolina*



CAROLINA ▾

CHI SIAMO ▾

COSA FACCIAMO ▾

NEWS

RASSEGNA STAMPA

GALLERIA ▾



# FONDAZIONE CAROLINA

*le parole fanno  
più male delle botte*

# CAROLINA PICCHIO

## LE PAROLE FANNO PIÙ MALE DELLE BOTTE

Carolina è una ragazza intelligente, altruista, sportiva e sognatrice, ma quella notte, tra il 4 e il 5 gennaio 2013, la fragilità di adolescente prende il sopravvento e **“Caro” si toglie la vita.**



Troppo grande l'umiliazione di vedersi in un video mentre, priva di coscienza, dei suoi coetanei giocavano con il suo corpo mimando atti sessuali.

**L'odio è tutt'altro che virtuale, come il dolore e la sofferenza.**

Troppo pesante leggere **tutti quegli insulti postati sui social** che rilanciano quelle stesse immagini terribili.

Eppure al centro delle offese, **migliaia di commenti da gente che neanche conosceva**, c'era lei. Proprio lei, che neppure ricordava quel che fosse accaduto durante quella festa di un paio di mesi prima.

All'interno di un Patto Educativo solido e coerente, possiamo fare molto!

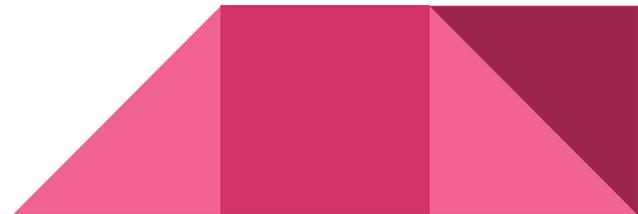


“Sveglia, che è giorno!”

# I ragazzi nell'era del rancore

Walter Veltroni | 15 ottobre 2024

No, non è vero che «è sempre successo»: gli episodi di violenza di questi giorni che hanno come protagonisti i nostri giovani rappresentano una vera emergenza. Ecco perché



«È sempre successo». Così di solito si sente rispondere chi considera i fatti di cronaca terribili di questa stagione del nostro vivere come qualcosa di spaventosamente nuovo, di spaventosamente inedito. Invece i rassicuratori ci invitano a non preoccuparci — cosa vuoi che sia se nelle scuole americane si spara — con centinaia di morti, se gli adolescenti soffrono come cani — in fondo sono pochi e non votano — se le strade di questo povero Paese — non diversamente da quelle francesi o inglesi — sono macchiate di sangue bambino.

«È sempre successo» dicono, citando la storia di Novi Ligure o quella di Pietro Maso. Ma quei casi sono estratti da diversi decenni di vita italiana; ci inchiodarono e si sono fissati nella memoria collettiva proprio per la loro terribile unicità.

**Ora invece facciamo fatica a ricordare la sequenza degli eventi tragici dell'ultima settimana.** L'assassino diciannovenne di Rozzano ha detto che è uscito di casa con un coltello in mano, in piena notte, e ha deciso di uccidere un giovane di 31 anni «perché aveva passato una brutta giornata». Un diciassettenne di Viadana ha strangolato una donna perché voleva vedere «che effetto faceva uccidere una persona» e per questo si era documentato su Internet dove aveva lasciato messaggi di sostegno all'assassino di Giulia Cecchettin.

A Paderno Dugnano un ragazzo di diciassette anni ha ucciso madre, padre e fratello perché viveva un profondo disagio interiore fino a sentirsi «un estraneo, in famiglia e nel mondo» e ha pensato che, liberandosi dagli altri, sarebbe stato più libero e più felice. Ha qualche anno di più, solo pochi, la ragazza che, a Traversetolo, mette al mondo due creature e poi le toglie dal mondo, sotterrandole nel giardino di casa prima di andare in vacanza negli Usa. Tutti questi episodi in un mese. Solo in un mese.

**Non è «sempre successo». Non così, non tanto così. E gli adulti, quelli che hanno o dovrebbero avere più responsabilità, fanno finta di non vedere, perché questa bava di dolore e sangue chiama in causa cose profonde.** Sono ragazzi italiani, sono del Nord prospero, **sono di famiglie «normali».** I genitori, spesso distratti da sé stessi, sono però lasciati soli, come gli insegnanti, delegittimati da uno spirito del tempo che deride autorevolezza e competenza.

**Tutti soli,** in una spirale di violenza e in una perdita inavvertita del valore della vita umana che assomiglia a quella che si verifica nelle zone e nei tempi di guerra.

**Gli analisti della mente umana spiegheranno gli effetti che il**

**Covid, l'impatto con la morte e la paura, hanno avuto sulla nostra visione degli altri, sul nostro rapporto con il futuro. In quei mesi allucinanti, non dimentichiamolo, furono quasi duecentomila i morti in Italia, più delle vittime civili della Seconda guerra mondiale.**

**Altri ci diranno dell'incidenza della società digitale nella alterazione delle relazioni tra il formarsi della vita nei ragazzi e il contesto. Del radicale modificarsi, secondo quanto dice Jonathan Haidt nel suo «La generazione ansiosa», di una esperienza adolescenziale che oggi si svolge essenzialmente attraverso il labirinto digitale. Un intrico di vie e di indirizzi nei quali è facile perdersi ed è facile soffrire.**

La pressione che agisce sui ragazzi, trasformandoli da subito in soggetti esposti a una dimensione pubblica e universale, costretti costantemente a cercare conferme di autostima magari minata da un insufficiente numero di followers, la precocità con la quale si entra in contatto, basta una tastiera, con il mondo violento dei grandi, l'obbligo di crescere in fretta, di divorare il tempo, il sottile veleno della negazione della bellezza dell'altro da sé, la pesantezza di una società che trasferisce solo ansia per il futuro e che è deprivata, anche politicamente, di ogni sogno collettivo che fornisca senso: tutto questo amplifica a dismisura il male naturale di vivere che quel tempo della vita assegna all'esperienza umana. Tempo fa un ragazzo di Torino ha accoltellato un ragazzo che passava per strada perché «era troppo felice». E il diciassettenne di Paderno ha sterminato la famiglia la notte del compleanno felice del padre. La felicità vissuta come inarrivabile e punibile in chi la mostra.

Non è «sempre successo». I ragazzi della mia generazione sono caduti quando l'eroina è arrivata a fiotti incrociando delusioni per un tempo storico che non conosceva i cambiamenti che aveva annunciato. Altri hanno preso le armi per sparare contro chi non la pensava come loro.

**Ma quello che viviamo è un disagio diverso. Più diffuso — basta chiedere a chi ha figli adolescenti — più sottile, più debilitante.**

**La forza rodomontica della società digitale si alimenta proprio della fragilità dei suoi maggiori consumatori.**

Musk annuncia il robot e tutti gioiscono come bambini, senza pensare a come armonizzare questa cinematografica novità con la vita, la società, la libertà di noi mortali. Nel frattempo, sono i dati italiani a ricordarcelo, dal 2006, anno di arrivo degli smartphones, sono raddoppiati i reati verso i minori. E tra loro crescono esponenzialmente i casi di ansia, di autolesionismo, gli istinti suicidari, le forme di disturbo dell'alimentazione. O le risse violente tra gruppi di adolescenti. Il ragazzo di quindici anni di Senigallia che si è tolto la vita perché devastato dal bullismo era, secondo chi lo conosceva: «gentile, terribilmente gentile». La gentilezza, il reato più grave, in questo tempo di lupi rancorosi.

**Non è «sempre successo». La scena più struggente di «Uccellacci e Uccellini» di Pier Paolo Pasolini è quella in cui una madre, contadina, non avendo i soldi per dare da mangiare al figlio piccolo, gli risponde, quando in pieno giorno lui la chiama affamato: «Dormi, che è ancora notte».**

Così finisce col fare, con cinismo, senza tenerezza, chi si ostina a non vedere che la condizione umana degli adolescenti del nostro tempo sta diventando un'emergenza.

Una feroce, dolorosa emergenza.

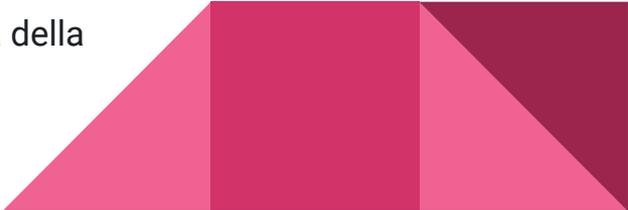
Alla quale è troppo facile rispondere: «Dormi, che è ancora notte».

# SITOGRAFIA essenziale

Riferimenti istituzionali:

- [GENERAZIONICONNESSE](#)
- [PiattaformaElisa](#)
- [Fondazione Carolina](#)

Materiale di supporto:

- [PAROLE O-STILI](#), le regole del linguaggio non ostile
  - [adescamento online](#), guida per i genitori (Polizia di Stato e Savethechildren)
  - [OkDigitale](#), l'App per avere la patente di navigazione in internet (news)
  - [Patente di Smartphone](#), il progetto educativo per la consapevolezza della navigazione in rete
  - [Mangiare senza schermi](#), una guida pedagogica operativa
- 

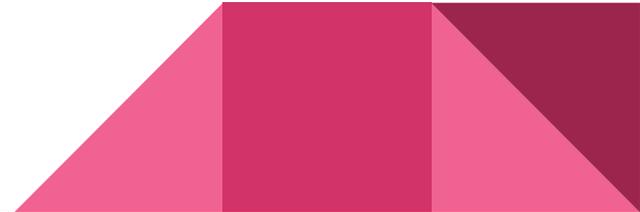
# BIBLIOGRAFIA recente

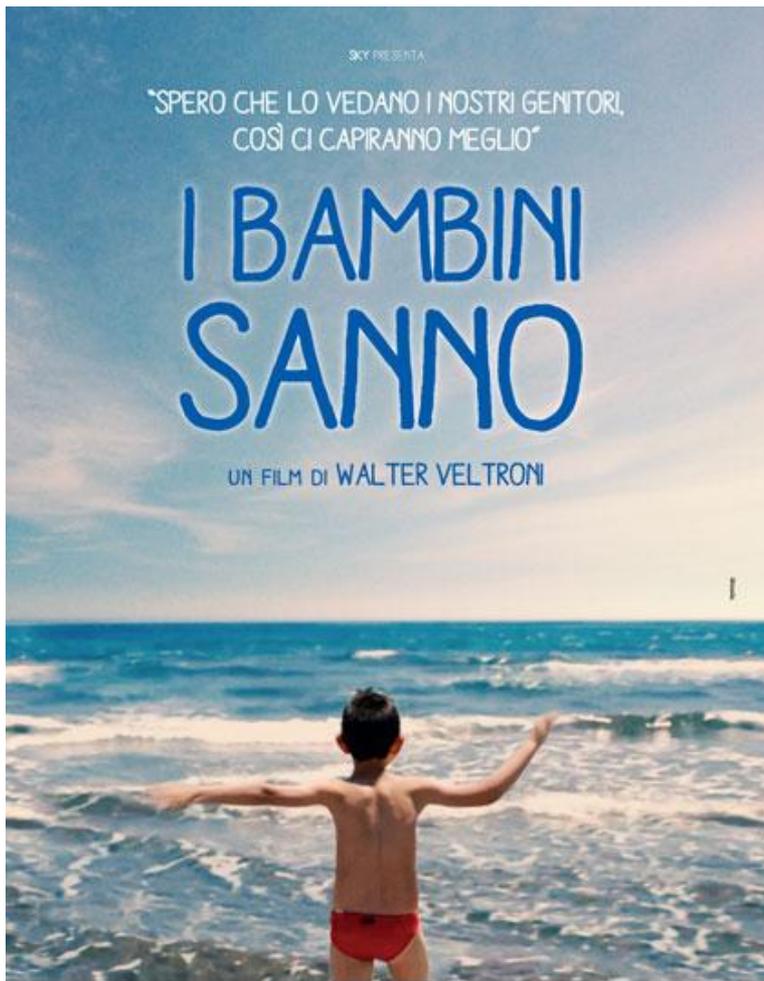
Saggistica (adulti):

- *La generazione ansiosa*, Jonathan Haidt
- *Mio figlio è normale?*, Stefania Andreoli

Narrativa (adulti e ragazzi/e):

- *#tutticontrolara*, Annelise Heurtier
- *Invisibile*, Eloy Moreno
- *Il lupo*, di Saša Stanišić





## ... altri spunti

### Podcast:

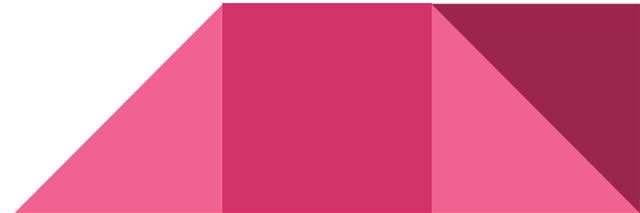
- *Overparty* (Samara Tramontana e Chiara Pagliaccia)

### Film:

- *Il ragazzo dai pantaloni rosa* (regia di Margherita Ferri)
- *I bambini sanno* (un film di Walter Veltroni)

# OCCASIONI FORMATIVE

- [Nadì - Nati digitali](#) (Dott.ssa Alice di Leva, una pedagoga che parla di prima infanzia e nuove tecnologie)
- [Alice Ets](#) (organizzazione no-profit di psicoterapeuti che si occupa di prevenzione, formazione e clinica dell'età evolutiva, presidente Dott.ssa Stefania Andreoli)
- [webinarperdirlo](#) (webinar ideati da esperte di pubertà ed educazione sessuale, Dott.ssa Giulia Marchesi - psicosessuologa e Francesca Palazzetti - doula)



# Una testimonianza

